

decimo, ma siccome il Ministero ha cura di distribuire il lavoro equamente su tutto il territorio dello Stato, così sospese anche là la licitazione e la rifece. In questa rimase deliberataria una delle ditte locali, che ha pochi giorni dopo offerto il prezzo di lire 41.25. Quindi, come si vede, il Ministero della guerra non proseguendo la licitazione di Genova, ma facendo un nuovo contratto con l'antica impresa, non solo ha avuto un guadagno a Genova, ma ha avuto un guadagno su tutti i mercati d'Italia (e potrei enumerarli) in modo che, dai calcoli fatti dal Ministero e dalle notizie riservate che aveva prima raccolte, si ebbe un prezzo minore in tutte le città di circa due lire al quintale.

Ora, se si considera che si consumano 120 mila quintali di pasta ogni anno, si deve dire a occhio e croce che si guadagnarono circa duecento mila lire.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Canepa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CANEPA.** Non dico che il Ministero non avesse facoltà di rinnovare il contratto con la ditta Gallo che lo esercitò l'anno precedente: dico che questo, che sarebbe stato un suo diritto a caso vergine, veniva meno quando il Commissariato militare, con lettera diretta a tutte le ditte del Genovesato, le aveva invitate espressamente a concorrere ad un'asta.

Con questo aveva assunto un rapporto forse giuridico, certissimamente morale perchè esse intervenissero a quest'asta e facessero le loro offerte. Invece, mentre appunto facevano gli studi necessari per presentare le loro offerte, si videro arrivare una lettera che le dispensava da ulteriori pratiche perchè la fornitura era stata data a trattativa privata.

Dunque l'onorevole sottosegretario di Stato si metta un po' nei panni di queste ditte e si persuada che questo è stato un brutto scherzo che ha dato luogo a interpretazioni non favorevoli per loro; e non mi rivolgo propriamente al Ministero ma specialmente a qualche impiegato che deve essere stato l'autore in questo cambiamento di carte avvenuto all'improvviso.

Non contesto al Ministero il diritto di rinnovare i contratti con le ditte che offrono maggiori garanzie; ma mi pare che per l'avvenire il Ministero debba pensare due volte prima di indire appalti che, una volta indetti, debbono aver luogo, tanto

più che da un incanto pubblico non può venirgli danno.

Infatti se la ditta Gallo ha potuto fare un'offerta buona a trattativa privata, essa avrebbe potuto prender parte all'incanto e, se la sua offerta fosse risultata migliore delle altre, la ditta sarebbe rimasta aggiudicataria; ma se non rimaneva aggiudicataria ciò avrebbe significato che esistevano offerte migliori.

Non vorrei poi avere interpretato qualche parola dell'onorevole sottosegretario di Stato come una lontana allusione a qualche poco lecita operazione che di solito avviene negli incanti.

Se tale fosse stata la sua intenzione, affermo che i nomi delle ditte concorrenti sono tali da ritenersi superiori ad ogni sospetto e da affidare che se le ditte concorrevano ad un incanto, concorrevano seriamente.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto delle risposte avute e traggo argomento da ciò per ripetere la preghiera che ho fatta prima al ministro della guerra.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Giulietti al ministro dei lavori pubblici « sulle ragioni che ritardano l'approvazione dello statuto della Cassa di previdenza per gli agenti delle ferrovie Nord-Milano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Faccio osservare all'onorevole Giulietti che l'approvazione dello statuto di cui egli si interessa non dipende dal Ministero dei lavori pubblici ma da quello dell'agricoltura, industria e commercio; quindi giro la sua interrogazione all'egregio collega dell'agricoltura, industria e commercio che potrà competentemente rispondergli in proposito.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

**CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** La Società Nord-Milano inviò fino dal maggio decorso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio il progetto di statuto relativo alla Cassa di previdenza per il suo personale. In seguito ad accurato esame si riconobbe l'opportunità, dal Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, di proporre alcune modificazioni, ed ebbe luogo perciò una corrispon-